

Il Parlamento Europeo approva il Recovery and Resilience Facility

[Commission welcomes European Parliament's approval of RRF \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility.pdf)

Il Parlamento Europeo ha approvato in data 09 febbraio 2021 lo strumento per la ripresa noto come **Recovery and Resilience Facility (RRF)**, confermando l'accordo politico raggiunto in sede istituzionale lo scorso dicembre. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare anche l'approvazione formale del Consiglio Europeo che concluderà l'iter legislativo dello strumento per la ripresa, permettendo dunque l'entrata in vigore del RRF durante la seconda metà di febbraio. Sarà dunque possibile per gli Stati membri accedere al supporto finanziario di €672,5miliardi in prestiti e sovvenzioni, fondamentali per le riforme e gli investimenti per un'Europa post-COVID più forte.

Che Cos'è il Recovery and Resilience Facility?

[Recovery and Resilience Facility | European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility.pdf)

[rff-factsheet.pdf \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility.pdf)

[https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility .pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility.pdf)

Il Recovery and Resilience Facility è lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU e aiuterà l'Europa ad emergere più forte e più resiliente dall'attuale crisi causata dall'epidemia COVID. Lo strumento per la ripresa renderà disponibili €672,5miliardi in prestiti e sovvenzioni per supportare comprensivamente le **riforme e gli investimenti** intrapresi dagli Stati membri. Lo scopo di questa misura è quello di mitigare l'impatto sociale ed economico della pandemia coronavirus, rendendo al contempo le società ed economie europee più sostenibili, più resilienti e meglio preparate per le sfide e le opportunità offerte dalla transizione digitale ed ecologica. Similmente a NextGenerationEU, RRF non sarà solamente uno strumento pensato per porre rimedio agli enormi danni causati dalla pandemia ma piuttosto un'opportunità per lo sviluppo futuro in linea con le priorità e gli obiettivi comunitari.

RRF è strutturato attorno **sei colonne di intervento**: transizione ecologica; trasformazione digitale; coesione economica, produttività e competitività; coesione sociale e territoriale; resilienza sanitaria, economica, sociale e istituzionale; politiche per le nuove generazioni.

Finanziando interventi in queste aree strategiche, RRF aiuterà l'Unione Europea a **raggiungere i propri obiettivi** a lungo termine in materia di neutralità climatica, porrà l'Unione sulla strada della transizione digitale, creerà occupazione e sosterrà la crescita. Gli Stati membri dovranno destinare all'interno dei propri piani per la ripresa e la resilienza almeno il 37% delle spese in investimenti e riforme a sostegno degli obiettivi climatici. In aggiunta, almeno il 20% delle spese in investimenti e riforme dovrà andare a supporto della transizione digitale. Infine, RRF aiuterà gli Stati membri a risolvere determinate sfide indicate a livello comunitario nelle raccomandazioni specifiche del Semestre Europeo.

L'allocazione dei fondi RRF sarà basata su diversi criteri. Nella fase iniziale – febbraio 2021 fino alla fine del 2022 – saranno tenuti in considerazione criteri quali la popolazione, il prodotto interno lordo per capita e il tasso di disoccupazione nel periodo 2015-2019. Successivamente, l'andamento dell'economia nel periodo 2020 e 2021 verrà preso in considerazione al posto del tasso di disoccupazione. La Commissione dovrà prendere impegni entro la fine del 2023 per l'intero totale delle sovvenzioni destinate ai Paesi membri. **Entro il 2026** le risorse dovranno essere state impiegate.

Secondo le figure attuali, verranno allocate all'**Italia** sovvenzioni massime per un totale di €68.9miliardi. Il 30% di queste sovvenzioni verranno revisionate entro giugno 2022 a seconda del tasso di crescita del prodotto interno lordo per il periodo 2020-2021.

Come funziona?

[Covid-19 recovery: how the main EU instrument will work | News | European Parliament \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility.pdf)

Per poter accedere alle misure di supporto RRF, gli Stati membri devono preparare i propri **piani di ripresa e resilienza** in cui vengono delineate riforme e progetti di investimento pubblico implementabili entro il 2026. Questi piani devono essere presentati alla Commissione entro il 30

aprile, completi di **tappe chiave e obiettivi**. I piani dovranno affrontare in maniera efficace le sfide identificate all'interno del Semestre europeo, con particolare attenzione alle **raccomandazioni specifiche** per Paese adottate dal Consiglio. I piani devono inoltre includere misure a favore della transizione ecologica e digitale. Saranno eleggibili anche le misure nazionali intraprese a partire da febbraio 2020 a seguito della crisi COVID-19.

La Commissione provvederà, entro due mesi dal ricevimento, a valutare i piani e proporrà al Consiglio la misura di sovvenzioni e prestiti per ciascun Paese. Il Consiglio dovrà adottare i piani entro un mese. Entro due mesi, la Commissione provvederà al pagamento del 13% del supporto totale per dare inizio alla fase di recupero.

L'elargizione delle rimanenti risorse avverrà **condizionatamente e in parallelo** al raggiungimento da parte degli Stati delle tappe chiave fondamentali e degli obiettivi da essi definiti nei propri piani. Fino a due volte l'anno, all'interno del quadro del Semestre Europeo, gli Stati membri potranno richiedere l'elargizione di risorse aggiuntive presentando i propri risultati. La Commissione dovrà prendere in considerazione la richiesta e farne una prima valutazione entro due mesi. Dopo un'adeguata consultazione con un comitato d'esperienza, gli Stati membri potranno ricevere ulteriore supporto finanziario UE.

Al fine di produrre piani di intervento efficaci, la Commissione incoraggia gli Stati membri a concentrare gli investimenti e le riforme nelle **aree chiave** di: potenziamento - energie pulite e rinnovabili; rinnovamento - efficientamento energetico degli edifici; ricarica - trasporto sostenibile e stazioni di ricarica; connessione - creazione di servizi a banda larga rapidi; modernizzazione - digitalizzazione dell'amministrazione pubblica; miglioramento - capacità di data cloud e processori sostenibili; reskill - educazione e formazione a supporto della transizione digitale.

Domande e Risposte

[Questions and answers: The Recovery and Resilience Facility \(europa.eu\)](https://europa.eu)

Quali sono i prossimi passi? Quando entrerà in vigore il RRF?

In seguito all'approvazione da parte del Parlamento Europeo, il Consiglio dovrà anch'esso approvare formalmente l'accordo politico raggiunto lo scorso dicembre. Questo avverrà prima della riunione ECOFIN del 16 febbraio. La normativa RRF sarà poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, entrando in vigore il giorno successivo la pubblicazione. La Commissione prevede che tutti i passaggi formali verranno conclusi durante la seconda metà di febbraio.

Cosa sono i piani di recupero e resilienza?

Gli Stati membri devono preparare i piani di recupero e resilienza ove viene delineato un pacchetto coerente di riforme e investimenti da implementare, mediante il supporto RRF, fino al 2026. I piani verranno valutati dalla Commissione e poi approvati dal Consiglio.

Quando devono essere presentati i piani?

La Commissione è al momento impegnata in una serie di dialoghi con tutti gli Stati membri al riguardo della preparazione dei piani. Le prime bozze dei piani sono state presentate a partire dal 15 ottobre e gli Stati hanno avuto l'opportunità di lavorare da allora alla revisione e finalizzazione.

Sarà possibile presentare la versione finale dei piani dal momento in cui il RRF entrerà in vigore. Il termine ultimo per la presentazione dei piani da regola è il 30 aprile.

Come procederà la Commissione nella valutazione dei piani di recupero e resilienza?

La Commissione valuterà i piani di recupero e resilienza basandosi su criteri trasparenti definiti nella normativa stessa. La valutazione terrà in considerazione se gli investimenti e le riforme presenti nei piani:

- Rappresentano una risposta bilanciata alla situazione economica e sociale dello Stato membro, contribuendo appropriatamente a tutte le sei colonne di intervento RRF;

- Contribuiscono all'affrontare in maniera efficace le raccomandazioni specifiche per Paese;
- Devolvono almeno il 37% delle spese totali in investimenti e riforme a supporto degli obiettivi climatici;
- Devolvono almeno il 20% delle spese totali alla transizione digitale;
- Contribuiscono al rafforzamento del potenziale di crescita, occupazione e resilienza economica, istituzionale e sociale dello Stato membro;
- Non provocano danni significativi all'ambiente.

Quali sono i tempi per la valutazione dei piani di recupero e resilienza?

La Commissione completerà la valutazione dei piani di recupero e resilienza entro due mesi dall'avvenuta ricezione. Il Consiglio avrà fino a quattro settimane per considerare la valutazione della Commissione e adottarla mediante maggioranza qualificata.

A quanto ammonta la misura finanziaria presente nel RRF?

Il Recovery and Resilience Facility fornirà in totale €672,5miliardi. Di questi, €312,5miliardi saranno in sovvenzioni e €360miliardi in prestiti.

Come saranno allocati tra gli Stati membri?

Il 70% dei €312,5miliardi disponibili in sovvenzioni sarà allocato tenendo in considerazione la popolazione dello Stato membro, l'inverso del PIL pro-capite, il tasso medio di disoccupazione nel periodo 2015-2019 rispetto alla media europea.

Per il rimanente 30%, anziché il tasso di disoccupazione verrà presa in considerazione la perdita osservabile in PIL reale 2020 e le perdite cumulative osservate per il PIL 2020-2021. Quest'operazione avverrà solo nel giugno 2022 tenendo presente i dati finali EUROSTAT.

Quando inizieranno gli Stati membri a ricevere le prime elargizioni RRF?

Il pagamento prefinanziato del 13% verrà erogato subito dopo l'approvazione dei piani nazionali di recupero e resilienza e l'adozione degli impegni legali da parte della Commissione. La Decisione sulle Risorse Proprie dovrà anch'essa essere ratificata da tutti gli Stati membri in tempo affinché la Commissione sia in grado di prendere in prestito sui mercati finanziari. Ciò significa che i primi pagamenti potranno essere erogati da metà 2021, soggetti a tutti gli atti legali allora presenti.

L'erogazione di RRF sarà collegata al progresso ed implementazione delle riforme e investimenti?

L'erogazione di RRF sarà strettamente connessa ai risultati. La Commissione autorizzerà le erogazioni sulla base del raggiungimento di una serie di tappe chiave e obiettivi in relazione alle riforme e investimenti dei singoli piani. Le tappe chiave dovranno essere chiare, realistiche, ben definite, verificabili e direttamente determinabili o altrimenti influenzabili da politiche pubbliche. Dal momento che l'erogazione può avere luogo un massimo di due volte l'anno, non possono esservi più di due gruppi di tappe chiave e obiettivi per anno.

In seguito al raggiungimento delle tappe chiave rilevanti e obiettivi indicati nei piani, lo Stato membro richiederà alla Commissione di elargire ulteriore supporto finanziario. La Commissione preparerà una valutazione entro due mesi e chiederà l'opinione del Comitato Economico e Finanziario. In casi eccezionali, se uno o più Stati membri ritengono che un altro Stato membro abbia deviato significativamente dai propri obiettivi, potranno richiedere al Presidente del Consiglio Europeo di riferire in merito nel corso del Consiglio successivo.

La Commissione adotterà la decisione in merito all'elargizione seguendo la 'procedura di esame'. Se lo Stato membro non ha implementato in maniera soddisfacente le tappe fondamentali o gli obiettivi, la Commissione non pagherà in parte o in totale la contribuzione allo Stato membro.

Come potrà il RRF supportare la transizione ecologica?

Il RRF stabilisce un obiettivo del 37% a livello di ciascun piano di recupero e resilienza. Ogni Stato membro avrà la responsabilità di presentare prove sulla spesa totale relativa al clima presente nel

piano. Nel valutare il piano la Commissione porrà ulteriore attenzione all'inserimento degli obiettivi climatici. Un piano che non raggiunge l'obiettivo climatico non sarà accettato.

Ciascuna misura presente nel piano dovrà inoltre rispettare il principio del 'non arrecare danno significativo'. Ci sono sei obiettivi specifici in materia ambientale in cui questo principio deve essere tenuto in forte considerazione: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, acqua e risorse marine, economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, biodiversità ed ecosistemi. L'obbligo a rispettare il principio si applica comunque a tutte le riforme ed investimenti, non solo a quelli in materia di ecologia.

La Commissione incoraggia gli Stati membri a proporre iniziative chiave in materia di riforme e investimenti per accrescere il valore aggiunto dell'intera Unione.

Come potrà il RRF supportare la transizione digitale?

Gli Stati membri dovranno mostrare molta ambizione nel definire le riforme e gli investimenti dei propri piani per realizzare la transizione digitale. La normativa RRF richiede che ogni piano includa almeno un livello del 20% di spese destinate al digitale. Questo include investimenti nella connettività 5G e Gigabit, lo sviluppo di skills digitali mediante riforme del sistema scolastico e l'aumento della disponibilità ed efficienza dei servizi pubblici mediante l'utilizzo di nuovi strumenti digitali.

Cos'è il quadro di valutazione?

Un apposito quadro di valutazione sarà stabilito mediante atto delegato. Esso mostrerà il progresso e l'implementazione dei piani in ciascuna delle sei colonne RRF. Il quadro di valutazione sarà operativo da dicembre 2021 e sarà aggiornato dalla Commissione due volte l'anno.

Come verranno protetti gli interessi finanziari dell'UE?

RRF richiede un quadro di controllo apposito e proporzionato. Gli strumenti nazionali di controllo dei singoli Stati membri fungeranno da strumenti principali per la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione.

Gli Stati membri dovranno assicurare il rispetto del diritto comunitario e nazionale, includendo la prevenzione effettiva, detenzione e correzione del conflitto di interessi, corruzione e frode e l'evitare il doppio finanziamento. Gli Stati dovranno spiegare gli accordi rilevanti nei propri piani e la Commissione dovrà valutare se questi forniscono sufficiente garanzia. Per esempio, lo Stato membro deve raccogliere data sui beneficiari finali dei finanziamenti e rendere questi disponibili qualora vengano richiesti.

Per ogni richiesta di pagamento, lo Stato membro fornirà una 'dichiarazione di gestione' assicurando che i finanziamenti siano usati per lo scopo inteso, che le informazioni fornite siano corrette, e che i sistemi di controllo siano operativi e i fondi usati in accordo con le regole applicabili. In aggiunta, la Commissione implementerà la propria strategia di controllo basata sul rischio.

OLAF, la Corte dei conti, l'Ufficio del Procuratore Pubblico Europeo e la Commissione potranno accedere ai data rilevanti e investigare l'uso dei fondi se necessario.

Come sarà integrato il RRF all'interno del Semestre Europeo?

Il Semestre Europeo e il RRF sono strettamente connessi. La valutazione dei piani di recupero e resilienza sarà effettuata in parallelo alle raccomandazioni specifiche per Paese. Gli Stati membri sono incoraggiati ad inviare i propri Programmi Nazionali di Riforma e i piani di recupero e resilienza in un documento integrato singolo. Questo documento fornirà una visione generale delle riforme e investimenti che lo Stato membro metterà in atto negli anni venturi, in linea con gli obiettivi RRF. Considerando la natura comprensiva e volta al futuro dei piani di recupero e resilienza, la Commissione non avrà bisogno di proporre raccomandazioni specifiche per gli Stati nel 2021.